



Comune di Rimini

Il Sindaco

Piazza Cavour, 27 - 47921 Rimini
tel. 0541 704307 - 4336 - 4210
fax 0541 704338sindaco@comune.rimini.it
www.comune.rimini.it

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Capitaneria di porto di Rimini

cp-rimini@pec.mit.gov.it

Oggetto: Procedimento di Autorizzazione Unica per la realizzazione ed esercizio della centrale eolica offshore "Rimini" (330 MW) e opere connesse, ai sensi dell'art.12 del D.LGS. 387/2003 e ss.mm.ii.

Istanza per l'ottenimento della concessione demaniale delle aree demaniali marittime e degli specchi acquei interessati dalla realizzazione dell'impianto.

PARERE

L'avvio del procedimento in oggetto dello scorso 30 Luglio 2020 trasmesso dalla Capitaneria di Porto di Rimini con prot.n.16560 del 30/07/2020 e pervenuto al Comune di Rimini con prot. arrivo n.019815 del 31/07/2020, riguarda la presentazione al competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti da parte della Società "ENERGIA Wind 2020 s.r.l." in data 30/03/2020 della domanda per concessione trentennale di uno specchio acqueo all'interno di area marina di 114 km² sita nel Mare Adriatico, nel tratto di mare antistante i Comuni di Rimini, Riccione, Misano Adriatico e Cattolica, ad una distanza dalla costa compresa tra 5,4 (10 km ca) e 12 miglia nautiche, per la realizzazione ed esercizio della centrale eolica offshore "Rimini" (330 MegaWatt) e opere connesse. La società "ENERGIA Wind 2020 s.r.l.", con nota pervenuta con prot. arrivo n.259597 del 26/09/2020, ha dato riscontro alla ns. richiesta di integrazione prot.n.212936 del 14/08/2020; successivamente con nota pervenuta con prot. arrivo n. 321718 del 17/11/2020 la medesima società ha dato riscontro alle ns. osservazioni inviate con prot.n.169462 del 03/07/2020.

Il Comune di Rimini, che ha già presentato osservazioni in relazione al rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'oggetto e successiva richiesta di integrazione, ribadisce ulteriormente in questo documento la propria posizione ed esprime il proprio parere.

Contesto. Partiamo dal quadro nazionale. Il PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e per il Clima), nella pubblicazione del primo piano energetico nazionale dello scorso gennaio, ipotizza per il settore elettrico il raggiungimento (per il 2025 e in tutto il Paese) di 300 megawatt di potenza da





Comune di Rimini

Il Sindaco

Piazza Cavour, 27 - 47921 Rimini
tel. 0541 704307 - 4336 - 4210
fax 0541 704338sindaco@comune.rimini.it
www.comune.rimini.it

eolico off shore (partendo da 0 al 2017) e, per il 2030, 900 MW di potenza¹; 300 MW rappresenta, in pratica, proprio la potenza dell'impianto riminese oggetto del presente procedimento e comunque costituisce, a livello nazionale, un valore di gran lunga inferiore rispetto a quanto previsto, per gli stessi anni, per il solare.

È fin troppo chiaro che, al momento, il pianificatore nazionale non ripone grande fiducia e interesse strategico sull'eolico off shore, mentre, sempre il PNIEC per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili, prevede come maggior incremento negli obiettivi di potenza quella derivante dal Solare; per tutta Italia, infatti, si prevede per questa fonte il raggiungimento al 2025 di 28.550 MW di potenza e quasi il raddoppio nel 2030 (52.000 MW) a partire da un valore di 19.682 MW già installati nel 2017.

Una motivazione è data dal fatto che il nostro Paese ha un numero di giornate all'anno con irradiazione solare, ben superiore rispetto, ad esempio, ai paesi dell'Europa settentrionale mentre le condizioni di ventosità, nei mari italiani, sono in generale inferiori a quelle del Mare del Nord e del Mar Baltico. Questo spiega, di fatto, perché i Paesi del Nord Europa stanno investendo maggiormente in eolico off shore rispetto ai paesi che si affacciano sul mare Mediterraneo.

Nonostante le disparità geografiche legate anche a differenze geo-climatiche fra i paesi dell'Unione, la Commissione Europea, anche alla luce degli effetti degli impianti già esistenti, ha recentemente pubblicato esaustivi rapporti sugli effetti ecosistemici² e sugli impatti sulla pesca³ dell'eolico off shore nonché raccomandazioni a corredare i progetti proposti di analisi costi benefici a livello sociale che ne mostrino un valore attuale netto positivo, e quindi un valore aggiunto per l'intera Società⁴. Una delle integrazioni richieste dal Comune di Rimini alla Società proponente era in questo senso ma ad essa non è stata data risposta.

In un quadro generale, in cui le temperature medie globali mostrano una chiara tendenza al rialzo termico con conseguenze disastrose se non si inverte la rotta nei prossimi anni, il Comune di Rimini ribadisce con forza l'importanza di investire e adottare metodi e misure per abbattere (i) le emissioni di gas climalteranti, (ii) dei livelli di inquinamento atmosferico e (iii) di prelievo delle risorse naturali. Oltre a progetti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, ci sono tuttavia altri molteplici interventi che permettono di evitare emissioni e prelievi: si tratta della riduzione della domanda di energia, ottenibile dall'efficientamento energetico su cui questa amministrazione

¹ Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (2019), Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, tabella 10, p. 57.

² European Commission (2020), Guidance document on wind energy developments and EU nature legislation, C(2020) 7730 final.

³ European Parliament (2020), Impact of the use of the offshore wind and other marine renewables on European Fisheries, PE 652-212- October 2020.

⁴ European Commission (2020), Recommendations for an integrated framework for the financing of joint (hybrid) offshore wind projects, November 2020.





Comune di Rimini

Il Sindaco

Piazza Cavour, 27 - 47921 Rimini
tel. 0541 704307 - 4336 - 4210
fax 0541 704338sindaco@comune.rimini.it
www.comune.rimini.it

sta investendo da tempo. Non basta, certo, ma è sicuro complemento alla produzione di energia da fonte solare che comunque potrebbe essere ottenuta in modo diffuso sul territorio utilizzando, ad esempio, i tetti di abitazioni e aziende; senza la necessità di imponenti realizzazioni sia in terra sia in mare come quelle intrusive necessarie per il funzionamento della centrale eolica proposta. A questi si aggiungono progetti per la realizzazione di eco-quartieri nelle nostre città in cui si abbia l'autosufficienza energetica con progettazioni ottimale degli edifici (es NZEB), uso di materiali isolanti e tetti fotovoltaici; ne è un buon esempio, già esistente in Italia, quello di Montale Rangone nel modenese.

Paesaggio. L'aspetto visuale, di intrusione nel paesaggio delle turbine eoliche off shore, non è poi questione marginale come il documento integrativo di Wind Energy 2020 lascia trasparire. Non perchè si sta parlando della costa riminese e quindi del "nostro giardino" come qualcuno sostiene semplificando le cose, bensì perché al paesaggio sono legati importanti valori di amenità e culturali fondamentali per le comunità locali e per i fruitori di tali luoghi.

Guardando foto di casi reali⁵, e non simulazioni, si può vedere quale potrebbe essere il cambiamento nel paesaggio visto dalla costa dovuto a turbine eoliche con pali alti 80-90 m fuori dall'acqua e con eliche di raggio di 53-63 m (più piccole di quelle supposte per il caso riminese) posizionate a diverse distanze dalla costa. Un tale impatto visuale non è accettabile né davanti alle coste riminesi, né altrove. Il Regno Unito, all'avanguardia in Europa e nel mondo, nella produzione di energia elettrica mediante campi eolici off shore (37 campi operativi con un totale di 1.920 turbine installate per 8.184 MW complessivi di potenza alla fine del 2018), dopo le prime realizzazioni sotto costa, (attorno alle 5 miglia nautiche di distanza) di alcuni decenni fa, si è orientato in anni recenti verso la realizzazione di campi eolici off shore sempre più distanti dalla costa (fra i 20 e gli 80 km) e in fondali con profondità anche di 30-40 metri. Non a caso. Considerando, inoltre, tutti i campi eolici off shore esistenti a livello internazionale a fine 2018⁶, (oltre ai 37 del Regno Unito, ce ne erano 23 in Germania, 14 in Danimarca, 11 in Giappone, 2 in Spagna, solo per citare alcuni paesi), si nota chiaramente che gli impianti di più recente generazione, soprattutto se con grande potenza, sono molto più distanti dalla costa. Molti sono localizzati fra i 20 e i 40 km ma tanti si trovano anche a distanze superiori.

⁵ Sullivan R.G., Kirchler L.B., Cothren J., Winters S.L. (2013), Offshore Wind Turbine Visibility and Visual Impact Threshold Distances, *Environmental Practice*, 15(01) 33-49.

⁶ Negro V. and Esteban M.D. (2019), Foundations in Offshore Wind Farms: Evolution, Characteristics and Range of Use. Analysis of Main Dimensional Parameters in Monopile Foundations, *Journal of Marine Science and Engineering* 7(12):441.





Comune di Rimini

Piazza Cavour, 27 - 47921 Rimini
tel. 0541 704307 - 4336 - 4210
fax 0541 704338sindaco@comune.rimini.it
www.comune.rimini.it

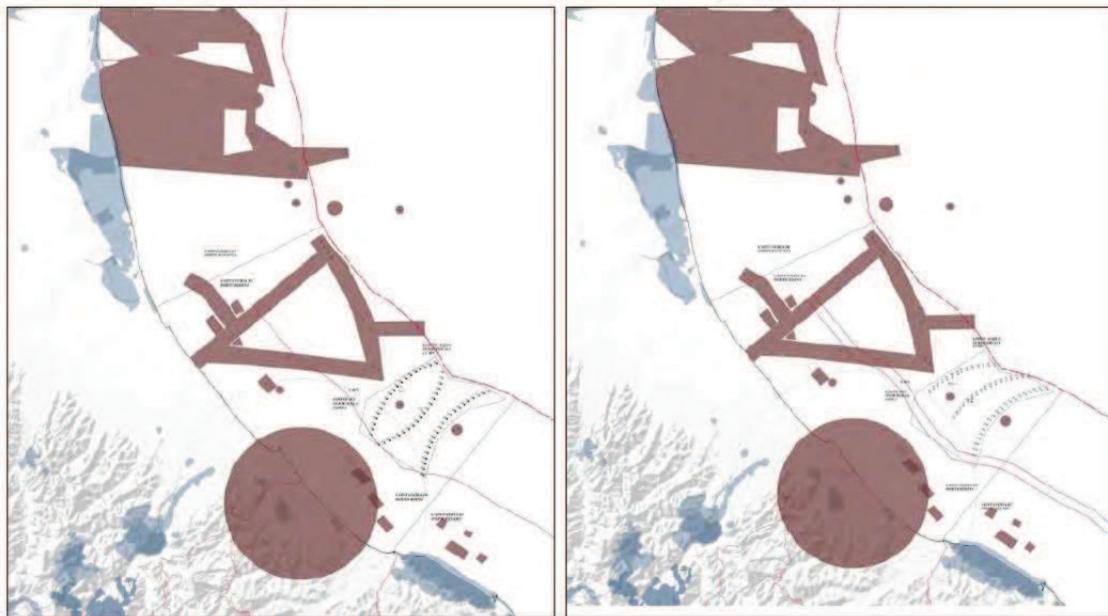
Il Sindaco

Sito specifico. La scelta dello spazio marittimo proposta dalla Società proponente pare, inoltre, "residuale" rispetto ad una serie di vincoli (indicati in marrone nell'immagine seguente): (i) spazio marittimo entro le 12 miglia, (ii) di competenza di un'unica capitaneria, e al netto di altri vincoli (iii) dati dalla presenza di piattaforme estrattive. Su migliaia di km di costa dell'intero paese pare quanto mai bizzarro che la scelta dell'unico impianto eolico off shore che permetterà all'Italia di raggiungere gli obiettivi fissati dal PNIEC per il 2025 sia da collocarsi in uno spazio marittimo davanti alla costa di maggior richiamo turistico del Paese.

LA CENTRALE EOLICA OFFSHORE SCELTA DEL SITO DI IMPIANTO

Vincoli e aree inidonee

- In BLU sono riportati i vincoli ambientali
- In ROSSO le aree inidonee perché soggette a vincolo o altre attività



Rimini che rappresenta anche un luogo a forte vocazione turistica non può tollerare un impatto sul paesaggio di questo tipo. Il paesaggio, per la comunità riminese, è un valore non negoziabile. Non convince neppure la riconfigurazione del posizionamento degli aerogeneratori con un lieve allontanamento dalla costa (rispettivamente a 7 miglia nautiche (mn), 7,4mn, 6mn la distanza della prima turbina dalla costa in ciascuno dei tre archi) poiché rimane comunque troppo impattante in termini visivi e in termini di limitazione di spazi per la pesca.

La società è davanti ad un bivio. Abbiamo bisogno di terra e di sogno, di coste e di mare, abbiamo bisogno che la green economy non sia la vocazione in cui rifugiarsi dietro i dibattiti, ma sia applicata sul campo nel rispetto dei contesti e delle storie locali. Non ci vuole





Comune di Rimini

Piazza Cavour, 27 - 47921 Rimini
tel. 0541 704307 - 4336 - 4210
fax 0541 704338sindaco@comune.rimini.it
www.comune.rimini.it

Il Sindaco

la scienza per dimostrare come la vocazione produttiva della Danimarca, affacciata sul Mare del Nord con forti peculiarità industriali, siano tutt'altra cosa rispetto alla costa riminese. Il nostro mare, e ci scusino i 'padroni del mare' se ci si permette di dirlo, le sue spiagge, la bellezza, la riqualificazione in essere dei lungomari e gli investimenti sulla tutela della balneazione, i 27 milioni di presenze turistiche, sono cose ben differenti da caratteristiche territoriali legate all'off shore, all'estrattivo, all'industriale. È questione di economia, di lavoro, di relazioni. Si parla di 'Green new deal'. Allora diciamo chiaramente che il Green new deal trova il suo vero senso e significato se mette assieme sviluppo, lavoro, vita, pianeta, natura, salute e valori locali. Non si può certo rinunciare alla transizione energetica che ha bisogno, più che di una scorciatoia paesaggisticamente disastrosa in un territorio vocato, di un Piano Energetico anche sub regionale dove si individuano molteplici azioni, forti, e con più siti per produrre i megawatt necessari per l'intera Romagna.

Ma non solo di produzione di energia da fonti rinnovabili si deve discutere per ridurre le emissioni climalteranti e tendere con forza, come fissato dall'Unione Europea, al raggiungimento delle emissioni di CO₂ nette nulle al 2050. La neutralità (carbonica) climatica si compone e si raggiunge con tanti interventi che riguardano direttamente e indirettamente la produzione di energia relativamente ai tre principali macro settori, elettrico, termico e trasporti: abbandonando rapidamente la produzione di energia con centrali a carbone (in Italia ne esistono 8), aumentando le rinnovabili nel settore dei trasporti, spingendo inoltre sull'efficienza energetica degli edifici, sulla produzione diffusa di energia da fotovoltaico, sulla costruzione di eco-quartieri e sulla realizzazione di grandi corridoi verdi e forestazioni urbane in grado di catturare CO₂.

Conclusioni. Viste le considerazioni sopraindicate sul contesto, sugli effetti sul paesaggio e sul sito specifico proposto per la realizzazione ed esercizio della centrale eolica offshore "Rimini" (330 MW) e opere connesse, si esprime il **parere negativo** del Comune di Rimini alla realizzazione dell'impianto in oggetto e al rilascio della concessione demaniale delle aree demaniali marittime e degli specchi acquei interessati dalla realizzazione del medesimo impianto.

Il Sindaco del Comune di Rimini
Dott. Andrea Gnassi
(documento firmato digitalmente)

In allegato: Parere della Commissione Qualità Ambientale e Paesaggistica (CQAP) - Parere CQAP n. 97/2020 del 24/11/2020.

